

RELAZIONE SPETTACOLI DAL VIVO 2023

La produzione di Arteteca nella sua globalità tenderà nuovamente e con convinzione all'obiettivo di fidelizzare i giovani spettatori, offrendo loro un'esperienza culturale ed emotiva completa, non limitandosi alla rappresentazione ma puntando sull'integrazione (ove possibile) tra attori e spettatori. Daremo anche questa stagione l'opportunità ad i nuovi talenti ed agli attori di provata esperienza, nuove ed antiche leve, di sperimentarsi come maschere contemporanee, di ricercare nuovi strumenti e di riscoprire vecchi linguaggi.

Sperimentiamo nuove forme d'integrazione e cooperazione, facendo del palcoscenico un luogo vivo, capace di soddisfare il bisogno d'arricchimento culturale.

I nostri obiettivi sono e restano:

- **Multidisciplinarietà**
- **Selezione e presentazione dei gruppi giovani**
- **Riequilibri territoriali "nord/sud e non solo"**

Il primo prodotto sarà:

Razza Sacra

Un progetto teatrale di

Mariano Lamberti e Riccardo Pechini

Scritto da

Riccardo Pechini

in collaborazione con Mariano Lamberti

Regia di

Mariano Lamberti

Con

Pasquale Di Filippo - Pasolini

Caterina Gramaglia - Laura Betti/Oriana Fallaci

Elena Arvigo – Maria Callas /Silvana Mangano

IL PROGETTO

Esiste un aspetto della vita di Pasolini, di vitale importanza, raramente indagato in profondità: il suo rapporto con le donne.

Alcuni scatti fotografici sono ben impressi nell'immaginario collettivo (quel bacio così virile ed appassionato con Maria Callas, le passeggiate per i vicoli di Roma con Laura Betti...), ma ciò che il femminile ha rappresentato nell'esistenza e nella definizione umana e artistica di Pier Paolo resta ancora un terreno poco esplorato.

La sua vita è stata accompagnata da donne di grandissimo spessore culturale (Fallaci, Morante, Bemporad...) e artistico (Silvana Mangano, Anna Magnani e ovviamente "Maria"). Donne legate a lui in maniera viscerale, travagliata, conflittuale o adorante, che Pier Paolo ripagava con un sentimento profondo, rivestendo le figure di padre, fratello maggiore, e soprattutto figlio.

Non c'è dubbio quindi che il femminile abbia inevitabilmente permeato la sua percezione del mondo.

Esiste poi un femminile ancora più profondo, inesplorato, verso cui Pier Paolo si relazionava in maniera contraddittoria. Il disgusto per il grembo, il sangue e le viscere, (che gli rinfacciò Oriana Fallaci, quando il poeta le confessò di non riuscire a leggere il suo "*Lettera a un bambino mai nato*"), ma allo stesso tempo anche il trasporto incondizionato verso il femminile ferito e usurpato (anche se si tratta di figure straordinarie come Maria Callas o Silvana Mangano).

E poi, c'è Susanna.

Sua madre, la donna che ha talmente permeato la vita di Pier Paolo da assurgere per lui a Madonna (come nel suo *Vangelo secondo Matteo*) ad Amore così assoluto da divenire prigioniero.

Una donna diversa da ogni altra. Provvista di carne e sangue (l'odore delle primule in fiore del suo cappotto, diventa memoria sensoriale in grado di rievocare nel poeta una passione lancinante) eppure meravigliosamente affrancata dal corpo che incombe materico e ingombrante in tutte le altre presenze nella vita di Pier Paolo.

Una donna alla quale il poeta dedicherà versi così devastanti da diventare enigmatici ("*nella tua grazia, nasce la mia angoscia*")

Versi ai quali lo spettacolo darà un'interpretazione inedita e sorprendente.

- **Riproporremo nel trentunesimo anniversario della morte di Falcone e Borsellino:**

Via D'Amelio 19

Di Roberto Del Gaudio

Regia

Ciro Pellegrino

Con

Sergio Savastano

Rossella Pugliese

Maria Claudia Pesacane

Lo spettacolo vuole essere una riflessione sul tema della giustizia ripercorrendo vari secoli della storia: dalla tragedia greca di Cassandra, Andromaca e Priamo, a quella del Giudice Paolo Borsellino.

Una messa in scena scarna, una scatola nera che rappresenta, come in un ring, la lotta alla giustizia, alla verità, alla consapevolezza di non essere ascoltati e di rimanere da soli.

Una scena fatta di soli oggetti “esplosi” ...oggetti che rimandano al passato della tragedia, subita dalle due donne Cassandra e Andromaca e alla strage di Via D’Amelio, dove perse la vita il giudice Paolo Borsellino e i cinque agenti della scorta.

I personaggi si muovono, all’interno dello spazio scenico, come se fossero fantasmi, delle entità svuotate ... camminando tra le rovine, ritrovano il loro passato: gli amori, le ingiustizie, le paure, le lotte, la forza di credere nei propri valori.

La scrittura e le suggestioni dello spettacolo sono costruite in modo circolare, un vortice dove all’interno, ruotano, come in un ingranaggio, i personaggi senza mai fermarsi, costruendo e distruggendo ricordi, emozioni, sogni, verità.

La *pièce* si avvarrà del supporto visivo di quadri ed opere classiche e contemporanee, attraverso l’esegesi critica delle quali, insieme al pubblico si compirà un viaggio tra filosofia, teologia, ontologia, verità e mistificazioni del nostro tempo.

Seguiranno le rappresentazioni:

Il settimo si riposò

DI SAMY FAYAD

REGIA di BENEDETTO CASILLO

“Il settimo si riposò” è praticamente un thriller comico. Sullo sfondo un grottesco rapporto di reciproca antipatia tra due dirimpettai di uno stesso condominio della nostra città di Napoli. Smargiassate, esibizionismi, gelosie, ripicche, tiri mancini.

Uno dei due galletti non compare mai in scena ma è prepotentemente sempre presente nei pensieri del protagonista della nostra storia Antonio Orefice, sedentario e anonimo impiegato che la domenica la passa in pantofole aspettando l'ora di pranzo e la mitica trasmissione radiofonica "Tutto il calcio minuto per minuto".

Il classico sportivo da sofà. L'unico esercizio fisico che contempla ed esegue è la camminata dalla poltrona alla postazione cannocchiale con il quale osserva e scruta le avventure del suo odiato dirimpettaio. E cerca in ogni modo di rovinargli le continue feste e festicciole che il gaudente nemico si concede platealmente con comitive di amici allegri e chiassosi fino a notte inoltrata. Vendetta, tremenda vendetta. La domenica mattina è la giornata della rivalsa per il nostro Orefice. Ma a volte anche il destino sembra accanirsi contro i poveri cristi come lui. E questa domenica per don Antonio diventerà proprio una domenica decisamente bestiale.

La radio annuncia che un pericoloso bandito è evaso da un carcere del Nord ed è stato avvistato dirigersi verso Sud. Tutta la popolazione è avvisata di stare in allerta. Il bandito è armato e potrebbe ritrovarsi in una qualsiasi parte d'Italia. Solo questo ci mancherebbe: che il gangster si intrufolasse in casa Orefice! Passa l'angelo e dice Amen. Il malvivente irrompe giusto in casa dello scontento impiegatuccio. Lui e tutta la sua famiglia restano in ostaggio del criminale che decide di nascondersi a Napoli per, poi, imbarcarsi per la Tunisia.

La casa di Antonio si affolla a mano a mano di pittoreschi personaggi, per un turbinio di incontrollabili pirotecniche situazioni fino all'epilogo più fantozziano possibile per lo scalcinato protagonista

Donne che incantano”

Donne che in...cantano è Spettacolo teatrale-musicale che vede protagoniste alcune tra le più grandi cantanti internazionali che hanno segnato in modo indelebile la storia della musica nel panorama mondiale.

Le Dive protagoniste sono: Etta James, Ella Fitzgerald, Marilyn Monroe, Edit Piaf, Amalia Rodriguez, Maria Callas, Liza Minnelli, Aretha Franklin, Whitney Houston e Mina.

Regia di Carlo Liccardo

**Il direttore artistico
Maurizio Marino**

